

OCEANICA

Un'avaria costringe Groupama 3 ha rinunciare al sogno di un record del mondo

>> Hanno sentito un grande botto ed hanno capito immediatamente che era la fine del sogno di battere il record sul giro del mondo a vela detenuto da Orange 2 in 50 giorni, 16 ore e 20 secondi. Erano le 13:30 e Franck Cammas ed il suo equipaggio si sono resi conto che era saltata una ordinata del braccio posteriore che congiunge lo scafo centrale con uno dei laterali mentre Groupama era in navigazione



con un angolo di 90° dal vento reale che proveniva da nord nord-est su un mare molto agitato. La rottura del braccio ha anche causato una fessura sul galleggiante al vento che ha costretto l'equipaggio ad arrestare immediatamente la navigazione. Vista l'entità del danno e lo stato del mare non è stato possibile riparare l'avaria e si è deciso di puntare verso Cap Town (Sud Africa). Niente paura, ci riprovano a gennaio 2010.

LOUIS VUITTON TROPHY. MATCH RACING

Il trionfo della vela Azzurra

In classifica finale 3° posto per i russi di Sinergy che hanno battuto gli inglesi di TeamOrigin

TIZIANA MONTALBANO

All'ora del caffè i ragazzi dello Yacht Club Costa Smeralda già urlavano per avere messo a segno la seconda vittoria conseguita a danno dei "mostroosi" neozelandesi di Emirates Team New Zealand. Contenti per aver vinto un trofeo importate e griffatissimo. Contenti, soprattutto, di essersi lasciati alle spalle gli avversari più temibili della competizione, quei kiwi che fanno razzie di successi e che, grazie alle loro antichissime tradizioni marinaresche, hanno sempre qualcosa da insegnare anche a un popolo di esperti navigatori come quello italiano. Nel primo match un distacco di 26 secondi segna la prima vittoria di Azzurra, partita egregiamente con un testa a testa degno di una gara di Formula Uno. Alla prima boa i ragazzi di Francesco Bruni avevano mantenuto il distacco ridottosi però a 14 secondi. Le lunghezze sono cresciute però al primo calo di vento che Tommaso Chieffi ha saputo ben sfruttare. Un colpo al cuore Azzurra lo riceve quando il vento comincia a risalire così come la distanza di ETNZ comincia ad accorciarsi: Dura poco però e, con un vento stabile, l'equipaggio di Bruni torna ad allungare nuovamente il passo fino alla vittoria.

I kiwi cercano di digerire l'amarezza della sconfitta e si fanno aggressivi già nel box della partenza del secondo match. Dean Baker si trasforma in un padre padrone riuscendo a guadagnare il diritto di rotta sulla linea di partenza. Il gioco dei neozelandesi dura poco ed al primo incrocio il diritto di rotta è per Azzurra. Alla prima boa gli italiani hanno un vantaggio piuttosto rassicurante che il duo Bruni - Chieffi non si



lascia scappare. Azzurra inizia la seconda bolina in posizione di controllo chiudendo ogni porta alla possibile rimonta a Emirates Team New Zealand. Il momento decisivo arriva però con la mossa di Tommaso Chieffi il quale decide di portarsi a sinistra dove trova un salto di vento favorevole che lancia la barca italiana verso il punto decisivo. Con 17 secondi di van-

Team

A bordo di Azzurra solo italiani con l'eccezione di Tom Burhamm

taggio Azzurra vince così anche la seconda prova. "Hanno avuto un paio di decisioni difficili da prendere" - commenta il tattico di

ETNZ, Ray Davies - "Purtroppo per noi hanno preso le quelle giuste. In entrambe le gare hanno fatto un grande lavoro per conservare il vantaggio che avevano maturato". Archiviato il debutto vittorioso, Azzurra comincia a programmare il futuro, anche perché gli italiani adesso non si accontenteranno più di avere soltanto Luna Rossa come imbarcazione porta bandiera.

RICONOSCIMENTI

«PREMIO AL VELISTA DELL'ANNO»



>> Torben Grael e Anna Tunnicliffe sono stati nominati dall'Isaf velisti dell'anno 2009. Nel ricevere l'ambito premio "Isaf Rolex World Sailor of the Year" il velista brasiliano Torben Grael, vincitore dell'ultima Volvo Ocean

Race, ha dichiarato: "E' un onore essere qui. E' una sensazione completamente diversa quando si riceve questo premio. Sono molto riconoscente, e nell'essere qui, io rappresento non solo me stesso, ma tutte le persone che mi hanno aiutato nelle mie campagne, i velisti, la mia famiglia, i miei genitori, mia moglie, la Ericsson. E' stata una fantastica Volvo Ocean Race. Quest'anno mi ha reso più consapevole di alcune sensazioni alle quali non ero abituato". "Vorrei dire grazie alla Rolex per il grande e continuo sostegno che da al nostro sport -ha dichiarato Anna Tunnicliffe, nominata velista Isaf dell'anno - Mi sono molto divertita nella mia vita regatando in una grande varietà di classi. Mi piace farlo e devo dire grazie per questo ai miei sponsor, al mio team, ai miei genitori per essere anche i miei manager e a mio marito che mi ha sempre appoggiato nella mia passione per la vela".